



Certezza Feralpi: riparte da dove ha già vinto

• Stasera, con l’anticipo Bari-Palermo, inizia il torneo 2023-2024 I gardesani sono al debutto assoluto: domenica sera scenderanno in campo al Tardini di Parma, dove l’unico precedente è felice Nel 2016 in C fu successo per 2-1 con i gol di Gerardi e Gambaretti

SERGIOZANCA

SALÒ Certezza Feralpisalò, incertezza Brescia. Il campionato di Serie B, che prende il via questa sera alle ore 20.30 con l'anticipo fra Bari e Palermo, ha la possibilità di essere da record per la nostra provincia. Per la prima volta infatti potrebbe vedere la partecipazione di 2 nostre squadre: il Brescia, primatista italiano con 64 presenze, e la Feralpisalò, al debutto assoluto dopo la fantastica promozione conquistata alla vigilia di Pasqua con 2 giornate d'anticipo. Un traguardo storico, centrato dopo soli 14 anni di storia.

Il giorno più atteso
I gardesani entreranno in pista domenica, alle 20.30 al Tardini, contro il Parma, considerato favoritissimo nella corsa promozione. Una matricola assoluta, dunque, all'esame di una squadra dal pedigree notevole. Il Brescia, invece, è in attesa della riammissione in B, che porrebbe fine a un'estate interminabile: se ne parla nell'articolo a fianco.
A rappresentare la nostra provincia toccherà dunque ai verdeblù del presidente Giuseppe Pasini. Dopo il debutto in coppa Italia (vit-

toria per 2-1 sul Vicenza di C dell'ex Aimò Diana, sconfitta per 1-2 col Torino di Ivan Juric nel posticipo di lunedì sera), l'allenatore Stefano Vecchi sta lavorando sodo per presentare una formazione compatta, capace di non disunirsi e di reggere il confronto.
La Feralpisalò ha già avuto occasione di lasciare il segno allo stadio Tardini. L'unica volta che ci ha giocato, il 16 ottobre 2016, ai tempi di Antonino Asta in panchina, è riuscita a imporsi per 2-1, grazie alle reti del centravanti Gerardi e del difensore Gambaretti. Inutile il temporaneo pareggio emiliano realizzato da Scavone, che nella stagione passata, in gennaio, è approdato al Brescia mettendo insieme la miseria di 3 spezzoni per 29 minuti complessivi. E domenica, anche se il pronostico non è dalla sua parte, la squadra del presidente Pasini si batterà a viso aperto, affacciandosi con entusiasmo alla nuova categoria: «Non vediamo l'ora di iniziare», le parole del numero 1 della società gardesana.

Mercato in divenire
La rosa non è ancora completata. Il direttore sportivo Andrea Ferretti sta cercando di tesserare altri 2 elementi di esperienza, come il centrocampista Artur Ioniță del Pisa, l'anno scorso in prestito al Modena, e l'esterno d'at-



Conto alla rovescia Per la Feralpisalò attesa febbrile per il debutto assoluto in B

tacco Nicola Dalmonte, che non rientra più nei programmi del Vicenza.
Per il moldavo, 33 anni compiuti ieri, lo scoglio è rappresentato dal suo ingaggio elevato. Col 26enne romagnolo, invece, l'accordo è stato raggiunto alcune settimane fa, ma il patron dei veneti Renzo Rosso chiede soldi, per nulla intenzionato a lasciarlo partire gratis. Non bastasse, nelle ultime ore si è fatto avanti il Perugia, che ha dimostrato interesse nei confronti di Dalmonte. Una Feralpisalò che, al di là di qualche lacuna, si presenta comunque al via con la consapevolezza di avere seminato in maniera proficua: «Pur con qualche difficoltà, stiamo facendo il mercato che volevamo», assicura Pasini.

Il Genio d'apertura
È un bresciano, Eugenio Corini, alla guida del Palermo, l'altra big da pole position, ad avere



Gambaretti-gol a Parma

IL PROGRAMMA DELLA PRIMA GIORNATA

La Serie B parte incompleta, in attesa del Consiglio di Stato. Manca la squadra X, che avrebbe dovuto sfidare il Modena: sarebbe il Brescia se verrà riammessa in B al posto della Reggina, bocciata dalla giustizia sportiva (Figc, Coni) e ordinaria (Tar del Lazio). Rinvitata anche Pisa-Lecco.

Le partite. Oggi, ore 20.30: Bari-Palermo (nella foto il tecnico rosanero Eugenio Corini). Domani, ore 20.30: Cosenza-Ascoli, Ternana-Samp, Cremonese-Catanzaro. Domenica, ore 20.30: Sudtirol-Spezia (ore 18), Venezia-Como, Parma-Feralpisalò, Cittadella-Reggina.

L'incognita



Un'estate tremenda Daniele Gastaldello: allena la rosa della retrocessione privata di 6 titolari. E oggi inizia il campionato

Incertezza Brescia: è un calvario senza fine

• Fino all'udienza del Consiglio di Stato del 29 non si saprà nulla. La società chiederà una proroga per la campagna acquisti

VINCENZO CORBETTA

TORBOLE CASAGLIA Inizia la Serie B e la Brescia calcistica è spaccata in due. Quella che tiene davvero alle sorti della sua squadra di calcio assiste sgomenta ed esausta a questo calvario senza fine, la snervante attesa della riammissione in B, che sarà realtà se anche il Consiglio di Stato - dopo Federcalcio, Coni e Tar - dovesse bocciare la Reggina. Il resto della città? Non una parola, non un cenno dagli ambienti che contano, anche solo qualche paro-

la di sostegno, di incoraggiamento. Nulla. Come se il Brescia non riguardasse affatto Brescia.
L'attesa del 29 agosto altro non è che la prosecuzione del supplizio iniziato il 1° giugno con la retrocessione in C dopo i play-out col Cosenza, con l'appendice dei gravi incidenti post partita che hanno fatto tornare Brescia indietro di almeno 30 anni, nella memoria e nell'immagine collettiva. Una retrocessione fa parte dello sport. Durissima da mandare giù, ma va accettata. Il resto no. Mai.
La lontananza
In questo desolante quadro c'è un presidente, Massimo Cellino, lontano migliaia di chilometri geograficamente e anni luce dalla piazza, dalla città, dalla sua stessa società. In questo momento è fermo, aspetta di sapere in che campionato giocherà. E in ogni caso chiederà una proroga

per il mercato: gli verrà concessa? Un eventuale «no» sarà la solita scusa per un'altra rosa inadeguata?
Si dirà: il bilancio in ordine, gli stipendi puntualmente pagati. D'accordo, è un'ottima base di partenza. Ma in questo momento a Brescia manca proprio la base. E non si vede lontanamente nemmeno la partenza. E nel calcio, come nello sport, a che servono i conti in ordine senza risultati all'altezza?
E intanto ieri a Bergamo, confinante solo per territorio, al Gewiss Stadium c'erano 10 mila spettatori per il primo allenamento in comune tra l'Atalanta di Serie A, che giocherà l'Europa League, e la neonata under 23 che si batterà in Serie C.
A parte la passione del popolo (a Bergamo c'è solo l'Atalanta), la differenza sta: lì nello stadio di proprietà. Qui se ne parla da 30 anni e viene sempre in mente il mai abba-

stanza rimpianto Corioni, che sullo stadio e non solo vedeva anni luce più avanti di tutti: mai ascoltato; 2) una formazione stabilmente al vertice della Serie A e in Europa; 3) la seconda squadra tra i professionisti.
E qui? Gli imprenditori preferiscono starne fuori o dedicarsi ad altro. Il Brescia sembra un appestato. Possibile? E chissà se, dietro al silenzio e soprattutto all'immobilismo di Cellino, c'è solo l'incertezza della categoria (B o C?) o un passaggio di proprietà all'orizzonte. Ora come ora bisogna solo sperare che il presidente, rinfrancato dalla riammissione in B, dia carta bianca al ds Castagnini per costruire una squadra dignitosa nella mediocrità in cui è piombata, nel silenzio della città. Volenti o nolenti, Cellino è l'unico cui appellarsi. Ora come ora altro non c'è a Brescia. E intanto la Serie B inizia.

La presentazione

La Mantia: «Il nostro gruppo è molto forte Differenze con la Serie C? Conta l'intesa»

• Il nuovo attaccante verdeblù viene dalla retrocessione con la Spal «Le annate negative scavano ma ti caricano»

SALÒ Prima di entrare in sala stampa per la presentazione ufficiale, Andrea La Mantia viene sottoposto negli spogliatoi al fuoco di fila delle domande dei compagni, che lo preparano al meglio per il confronto con i giornalisti. Così l'attaccante davanti ai microfoni è bello carico.
Originario di Marino, La Mantia racconta di avere ri-



Nuovi gol Andrea La Mantia con la maglia numero 91: è il nuovo centravanti della Feralpisalò

schiato, da giovane, di dover rinunciare al pallone ancor prima di cominciare: «Mi sentivo sempre stanco - ricorda -. Soffrivo per un'anemia dovuta a carenza di ferro. I medici mi hanno curato bene e sono ripartito». Da allora ha messo a ferro e fuoco le difese avversarie.

Il bivio
A un certo punto si è trovato davanti a un bivio: puntare sul calcio o sulla carriera militare? «Mio papà è maresciallo - rammenta -, anche mia sorella e suo marito sono nell'Esercito. Con loro de-

vo sempre mettermi sull'attenti. Stavo compilando la domanda per entrare alla Nunziatella di Napoli quando ho saputo che i termini erano scaduti da una settimana». Dimenticati il fucile, le brande e l'artiglieria, ha abbracciato il pallone.
Tra i primissimi gol in C1, uno lo ha rifilato proprio alla Feralpisalò (col Frosinone nel 2011-12) e 2 hanno consentito di evitare la retrocessione: col Foligno 2011, a spese della Ternana, e col Barletta 2013, ai danni della sua ex squadra, l'Andria. Prodezze decisive nelle finali

play-out, con la conquista della salvezza: «Reti che mi porto ancora dentro, in piazze calde», assicura.
La sua carriera è un saliscendi: retrocessione col San Marino, e l'anno Cosenza, con 13 gol; retrocessione con la Virtus Entella, e nella stagione successiva la promozione col Lecce dalla B alla A (e la bellezza di 17 centri, record personale): «Le annate negative ti scavano dentro, ti portano a rendere di più. E danno la forza per ripartire più carichi», assicura.
Cresciuto nelle giovanili della Roma, da ragazzoino La Mantia faceva il raccatapalle all'Olimpico. Il suo

primo gol in A lo ha segnato proprio in questo stadio, col Lecce, rifilandolo alla Lazio: «Una liberazione, una grande gioia, la chiusura di un cerchio. Arrivare a 29 anni nella massima serie, essere protagonista di fronte ad amici e parenti, via, è fantastico».
Dopo la seconda promozione, ottenuta con l'Empoli, a maggio è arrivato la retrocessione in C con la Spal. Adesso la Feralpisalò: «Abbiamo un gruppo forte, e super disponibile, con lo staff e con i nuovi. Non c'è una grossa differenza tra chi sale dalla C, e chi è già in B. L'intesa e l'affiatamento sono determinanti».
La Mantia, un metro e 92 di altezza, dovrà far dimenticare sia le prodezze di Simone Guerra, sul piede di partenza, che i deludenti Stanco, De Cecco e Cernigo, attaccanti possenti e sterili (un gol in totale fra tutti e 3). **Se Za.**

Da ragazzo ha rischiato di smettere per un'anemia Ed è stato indeciso tra la carriera militare del padre e quella del calciatore professionista

Niemejier saluta, per l'attacco è vicino Gondo

TORBOLE CASAGLIA Saluta Reuven Niemejier, svincolato senza aver lasciato traccia (17 presenze e zero gol), il Brescia attende le direttive di Massimo Cellino. Che, volato a Miami con la famiglia, tornerà in città solo il 25 agosto, in tempo per

il Consiglio di Stato. A prescindere dalla categoria, servono rinforzi. Il nervosismo dello spogliatoio è una minaccia, qualche giocatore potrebbe chiedere la cessione. E le offerte non mancano per i giocatori biancazzurri. Il Catanzaro insiste

per Mangraviti, la Feralpisalò non molla Adorni, il Cagliari è tornato alla carica per Cistana. Anche Bianchi ha mercato: l'attaccante piace al Modena ma le pendenze di Niemejier e Ayé ne fanno l'unica punta in rosa. I canarini seguono anche Glioz-

zi del Pisa e Moncini del Benevento, giocatori messi sul taccuino dal direttore sportivo Castagnini. Per l'attacco il nome caldo è quello di Gondo della Cremonese. Positivo il colloquio di ieri tra le società, va trovato l'accordo con il calciatore. **F.P.**